

COSTRUIRE UNA PREVIDENZA LEGATA AL LAVORO E AL SOSTEGNO

IL IV RAPPORTO ADEPP SULLA PREVIDENZA PRIVATA

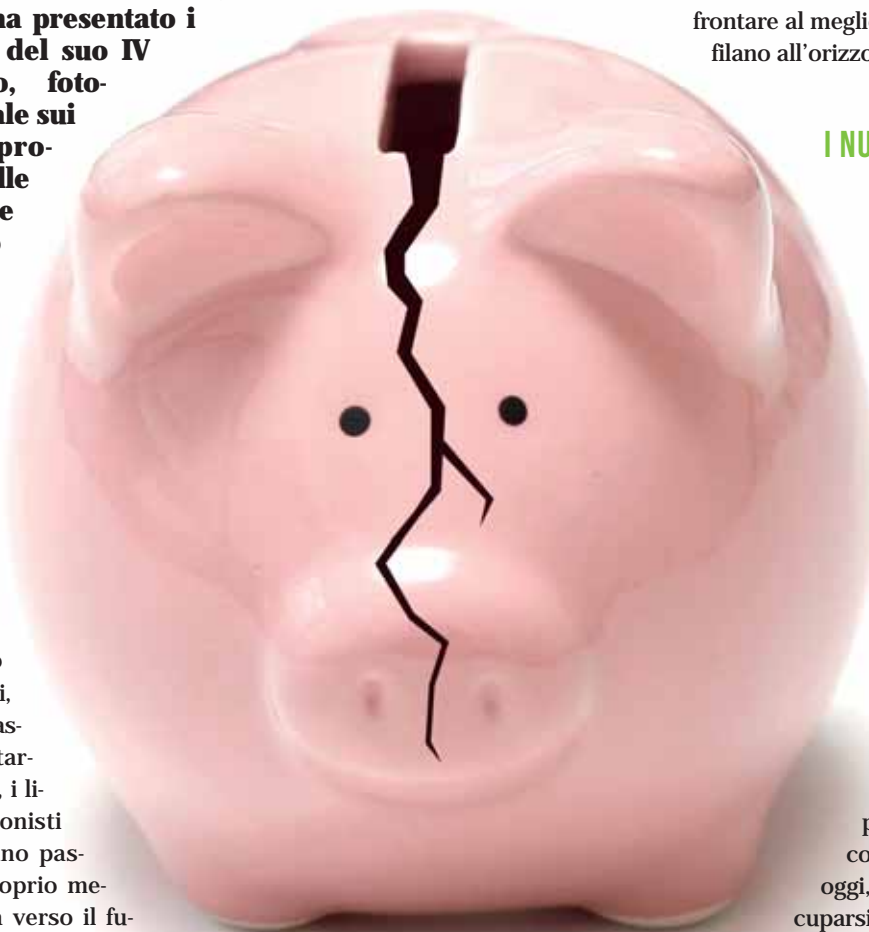
Stare sul mercato costruendo efficienza.

a cura della
Direzione Studi

Infatti, ben il 53% del campione ha dichiarato di aver scelto la libera professione per passione, per vocazione

Lo scorso 11 dicembre, Adepp ha presentato i risultati del suo IV rapporto, fotografia annuale sui dati delle professioni e delle Casse, che quest'anno mostra una platea che non si arrende alla crisi, ma reagisce evolvendo e costruendo un nuovo modello di professione.

“Pur subendo i colpi della crisi, dell'eccessiva tassazione, dei ritardati pagamenti, i liberi professionisti italiani mostrano passione per il proprio mestiere e fiducia verso il futuro”, ha sottolineato l'indagine Censis, “Le professioni in Italia: una ricchezza per l'Europa”, inserita nel report.



I NUMERI

Il dato che maggiormente preoccupa è la curva dei redditi: un calo, solo negli ultimi 5 anni, del 15% in media (del 13% la flessione totale tra il 2005 e il 2013), con punte del 30-35%.

Il Presidente Adepp, **Andrea Camporese**, ha rilevato che “Il sistema paese, così strutturato, rischia di creare una futura platea di poveri. Occorre porsi il problema oggi, il Governo deve occuparsi e preoccuparsi, con noi, della costruzione di una previdenza prospettica, legata al lavoro, al sostegno dei nostri iscritti anche durante la loro vita attiva”.

personale, a volte addirittura per missione.

Ciò che occorre è che le professioni prendano coscienza della necessità di un nuovo modello, basato non sulla competizione (che, data la numerosità degli stessi professionisti, è divenuta iper competizione, disgregando eccessivamente il mercato), ma sullo sharing knowledge and skills, sulla messa in comune di competenze, esperienze e, anche, di portafogli clienti.

Ad aprire i lavori, l'intervento del Senatore **Massimo Cassano**, Sottosegretario per il Lavoro e le Politiche Sociali, che ha ribadito la volontà di aprire presto un tavolo tecnico al Ministero per ragionare insieme ai rappresentanti della previdenza privata di una nuova idea di futuro, per affrontare al meglio le sfide che si profilano all'orizzonte.

Ha concordato **Gaetano Stella**, Presidente Confprofessioni: “Occorre creare una serie di misure di sostegno al reddito dei professionisti. Confprofessioni lo ha fatto anche attraverso i consorzi Confidi cui, a oggi, solo una Cassa (Enpav) ha aderito come socio sostenitore, sfruttando la possibilità di creare un fondo specifico a favore dei propri iscritti, ma altre 3 sono in procinto di iniziare il necessario iter.”

Camporese ha rilanciato sottolineando il peso crescente degli obblighi imposti dal Governo alle Casse, che creano anche duplicazioni di attività negli enti, con costi gestionali, oltre che economici.

Preoccupa l'allargamento crescente dei gap generazionali e di genere: “C'è ancora una scarsa maturità sociale nell'accettare le donne che svolgono certe tipologie di lavoro”.

La scomposizione dei redditi, infatti, fa emergere un preoccupante divario tra i redditi maschili e femminili e l'analisi della serie storica rileva

l'aggravante che tale forbice si sta aprendo sempre di più: se, infatti, nel 2007 il gap era del 13,8%, nel 2013 è arrivato al 14,49%, con punte massime superiori al 17% di differenza nel 2010 e nel 2011.

La questione è ancor più paradossale, se si considera la crescente componente femminile di tutte le professioni: le iscritte alle Casse aderenti all'Adepp sono passate, dal 2007 al 2013, dal 33,9% al 38,7% del totale.

Secondo Gaetano Stella, “Diviene oggi di fondamentale importanza l'interazione fra categorie, compresa la costruzione di studi interprofessionali, con competenze trasversali. La crisi rende sempre più difficile reperire nuovi clienti, occorre agire dal lato dell'offerta, costruendo nuovi servizi. Bisogna saper stare sul mercato, costruendo efficienza anche con la riorganizzazione manageriale dello studio.

In Europa - ha continuato Stella - hanno capito che i professionisti

rappresentano una ricchezza. In Italia molti bandi chiedono ancora, per parteciparvi, l'iscrizione alla camera di Commercio, escludendoci a priori”.

A questo proposito, il Presidente Camporese ha annunciato l'intenzione del Sottosegretario per lo Sviluppo Economico Vicari, di aprire un tavolo tecnico sullo sviluppo delle professioni e la loro partecipazione ai bandi europei. “Finalmente i professionisti avranno un interlocutore istituzionale per affrontare e risolvere le questioni che, mentre in Europa sono da tempo superate, nel nostro Paese ancora rappresentano degli ostacoli rilevanti.”

Ha concluso Camporese: “Lo scenario macro e microeconomico è già molto fosco e pesante. Non possiamo permettere che sia il nostro Paese a creare delle condizioni di concorrenza sbilanciate a nostro sfavore nei confronti del resto d'Europa”.

Il Report completo è disponibile su www.enpav.it ■

